

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-5832 del 13/10/2025
Oggetto	D.Lgs.152/2006 art.242. Sito "B4" in via Colletta n.20 a Reggio Emilia (RE). Autorizzazione piano di caratterizzazione. Proponente Dana Motion Systems Italia srl.
Proposta	n. PDET-AMB-2025-6065 del 13/10/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno tredici OTTOBRE 2025 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

D.Lgs.152/2006 art.242. Sito “B4” in via Colletta n.20 a Reggio Emilia (RE). Autorizzazione piano di caratterizzazione. Proponente Dana Motion Systems Italia srl.

IL DIRIGENTE

Visti:

- l'art. 16 comma 2 della Legge Regionale n. 13/2015 (emessa a seguito del Riordino delle funzioni amministrative previste dalla Legge n.56 del 2014), con cui viene stabilito che mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia, la Regione esercita, in materia ambientale, le funzioni di funzioni, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo nelle materie previste all'articolo 14, comma 1, fra cui la gestione dei rifiuti e dei siti contaminati. Nelle stesse materie sono esercitate attraverso l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia tutte le funzioni già esercitate dalle Province in base alla Legge Regionale n.5 del 2006;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e la Deliberazione n. 2230/2015 e che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016.
- il D.Lgs. n. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i, ed in particolare la Parte IV, Titolo V “Bonifica di siti contaminati”;
- il DM 05/02/1998 “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”
- la DGR n. 2218 del 21/12/2015 “Linea guida relativa ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati e modulistica” da utilizzare per i procedimenti di bonifica dei siti contaminati, di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06, da parte dei soggetti proponenti interessati.

Richiamata, per il sito di cui trattasi, la seguente documentazione:

- Comunicazione di potenziale contaminazione trasmessa da Brevini Fluid Power spa, ai sensi dell'art. 245 del D.lgs. 152/2006 ed acquisita da ARPAE al prot. n. 366 del 13/01/2017;
- Nota di Dana Motion Systems Italia srl, acquisita da ARPAE al prot. n. 52269 del 24/03/2023, in cui, tra l'altro, si indica che, al fine di individuare la sorgente esterna di contaminazione, è stata eseguita una indagine ambientale nell'immobile HB18, immediatamente adiacente al sito B4, individuando una lavatrice industriale funzionante a Soltene (PCE) come possibile sorgente di contaminazione.
- Nota ARPAE di Avvio procedimento di individuazione del soggetto responsabile, ai sensi dell'art.245 del D.Lgs. 152/2006, per il sito “B4”, in via Colletta 20 in comune di Reggio Emilia, prot. n. 98835 del 07/06/2023;
- Documento “*nota tecnica di riscontro alla lettera ARPAE prot. n. 98835/2023 del 07 giugno 2023*”, trasmesso da Dana Motion Systems Italia srl ed acquisito da ARPAE al prot. n. 156952 del 15/09/2023, in cui, tra l'altro, si descrivono le attività ambientali di

approfondimento svolte nel periodo giugno-luglio 2023 ed i relativi risultati, ad aggiornamento dello stato qualitativo delle acque sotterranee.(campionamenti dei piezometri in B4 e HB18).

- Esiti dei monitoraggi eseguiti da Dana nel corso delle campagne di monitoraggio e campionamento delle acque di falda a cadenza stagionale sulla rete piezometrica installata nell'area B4 e in quella dell'adiacente area HB18. Prot. n. 234605 del 30/12/2024 e prot. 117733 del 30/06/2025.

Visto il "Piano di caratterizzazione" ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006, presentato dalla ditta Dana Motion Systems Italia s.r.l. per il sito denominato "B4" in via Colletta n.20 a Reggio Emilia, acquisito da ARPAE al prot. n. 137632 del 30/07/2025;

Preso atto che nella documentazione presentata si illustra quanto segue:

A) Inquadramento del sito

Come indicato nel cap. 2 del "piano di caratterizzazione", il Sito è ubicato in un'area catastalmente distinta al Foglio 44 particella catastale 180. Ha dimensioni di circa 5800 m2 dei quali 4000 m2 sono occupati da edifici. L'area esterna alla superficie edificata risulta quasi completamente coperta da pavimentazione in asfalto, a parte uno stretto corridoio posto sul lato orientale del Sito che viene mantenuto a verde.

Dall'esame del RUE (Regolamento Urbanistico Edilizio) attualmente vigente, risulta che il Sito ricade in un'area d'ambito specializzata per attività produttive prevalentemente manifatturiere (Figura 2 della relazione). Dall'esame degli elaborati al Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Reggio Emilia approvato con ID91 dell'8/05/2023 si conferma che l'area ricade in un contesto industriale/manifatturiero e non appare soggetta a particolari vincoli urbanistici e idraulici.

In prossimità dell'area appare invece presente una fascia di rispetto per la presenza di un cavo aereo di alta tensione in attuale dismissione.

Sulla base di quanto desunto dall'inquadramento urbanistico del Sito, la sua destinazione d'uso è "Commerciale – industriale", pertanto le concentrazioni analitiche relative ai campioni di terreno saranno confrontate con le CSC di Colonna B, Tabella 1 , All. 5, Titolo V Parte IV D.Lgs.152/2006, mentre per le acque di falda le concentrazioni analitiche relative ai campioni prelevati dai piezometri presenti in sito saranno confrontate con le CSC di Tabella 2, All. 5, Titolo V Parte IV del D.Lgs.152/2006.

B) Caratteristiche geologiche dell'area

Come indicato nel cap.2.4 della relazione, il Sito rientra nel sistema Emiliano-Romagnolo Superiore. Si tratta di un'unità alluvionale, terrazzata, costituita da ghiaie prevalenti in corrispondenza degli apparati fluviali principali (depositi di conoide e depositi intervallivi terrazzati), passanti a limi prevalenti con rare intercalazioni di sabbia e ghiaia nelle aree di inter-conoide. In particolare il sito ricade all'interno del subsistema di Ravenna costituito in prevalenza da depositi di riempimento di canale fluviale e depositi di tracimazione fluviale costituiti da:

a) depositi grossolani, ghiaiosi, presso le aste fluviali e da alternanze di sabbie e limi di argine, canale e rotta fluviale in corpi topograficamente ben rilevati a geometria nastriforme,

b) argille e limi di piana inondabile in corpi topograficamente depressi interposti ai depositi di argine.

In generale sulla base delle informazioni disponibili, le litologie attraversate sino alla massima profondità di -10 m da p.c. sono coerenti con quanto indicato dalla carta geologica e dei suoli dell'Emilia Romagna e comprendono:

- tra 0 e -0,1 m da p.c. presenza di pavimentazione in asfalto;
- tra -0.10 e -1.80/2.30 m: materiale di riporto caratterizzato da ciottoli e ghiaia con presenza di sabbie e sabbie limose asciutte.
- tra -1.80/-2.30 e -3.00/-4.30 m: argille e sabbie limose umide.
- tra -3.00/-4.30 e -10.00 m: alternanza di argille, sabbie, sabbie limose e sabbie argillose bagnate.

C) Caratteristiche idrogeologiche dell'area

Come indicato al paragrafo 2.5, il sottosuolo del settore medio-alto della pianura reggiana è costituito da alternanze di orizzonti argillosi, limoso-argillosi e livelli sabbiosi e ghiaiosi fini che, in prossimità delle fasce di conoide, si incrementano percentualmente nei litotipi a granulometria maggiore.

L'edificio sedimentario alluvionale ospita un modesto sistema acquifero sotterraneo, le cui caratteristiche idrogeologiche sono in stretta relazione con le caratteristiche granulometriche dei depositi. I depositi argilloso-limosi risultano sostanzialmente impermeabili.

Il sistema idrogeologico locale può essere schematizzato secondo due unità sovrapposte con caratteristiche differenti:

- La prima unità costituisce l'acquifero freatico ed è costituita da orizzonti argilloso-limosi e limosi ai quali si intercalano strati e sequenze sabbiose e sabbioso ghiaiose.
- La seconda unità, a carattere artesiano o confinato, è costituita da corpi sabbiosi e ghiaiosi di modesto spessore e ad assetto lentiforme, intercalati a potenti sequenze argillose e argilloso limose.

La soggiacenza delle acque di falda, come desunto dalle attività di indagine condotte sul Sito nel 2016, ha indicato una soggiacenza compresa tra valori massimi di -1,23 e -1,71 m da p.c.. La direzione di deflusso prevalente stimata sulla base dei dati freaticometrici risulta orientata lungo l'asse Sud Ovest – Nord Est.

Sulla base di quanto si evince dalla Carta della Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento (Provincia di Reggio Emilia – PIAE Variante 2002) il Sito ricade in un'area a bassa vulnerabilità data la presenza prevalente di litologie a granulometria fine.

D) Attività produttive svolte nel sito e materie utilizzate

Dal capitolo 2.6 si ribadisce quanto riportato nel documento "Nota Tecnica di riscontro alla Lettera ARPAE prot. n. 98835/2023 del 07 giugno 2023 – Pratica N. 22501/2023" e cioè che nel Sito B4, fino alla riconsegna da parte di Dana alla proprietà Interfind S.p.A., veniva svolta attività di montaggio, collaudo e stoccaggio di motori idraulici assiali. Era inoltre presente un'area adibita a spedizione prodotto finito ed un'area adibita a brocciatatura.

Per le attività di montaggio e collaudo di motori idraulici assiali, il ciclo produttivo era composto dalle seguenti fasi: approvvigionamento materiali, montaggio, collaudo, stoccaggio prodotto finito.

Le materie prime utilizzate nel ciclo produttivo erano prevalentemente: Materiale per ingrassaggio, Olii ed emulsioni oleose, Lubrificanti, Detergenti e Pezzi semilavorati metallici per il montaggio delle pompe e dei motori.

Attualmente, sulla base delle informazioni disponibili, sul Sito si eseguono attività di assemblaggio di pompe e pistoni ad alta pressione.

E) Riassunto delle indagini ambientali pregresse.

Indagini di ottobre 2016

Nel mese di ottobre 2016, sono state svolte indagini ambientali preliminari da DANA, in qualità di potenziale acquirente di una partecipazione di maggioranza al capitale sociale della società Brevini Fluid Power spa, allora gestore del sito. L'indagine ambientale di Fase 2 (Indagini preliminari) presso lo stabilimento B4, aveva lo scopo di raccogliere e analizzare campioni di terreno e acque sotterranee, per identificare eventuali passività ambientali e per ottenere un chiaro quadro sulla situazione delle acque sotterranee. Le indagini ambientali preliminari sono consistite in:

- Prescavi finalizzati alla realizzazione delle perforazioni per accertare l'assenza di sottoservizi in corrispondenza dei punti di indagine. I prescavi sono stati condotti sino alla massima profondità di -2 m da p.c..
- Perforazione di n.2 sondaggi geognostici (denominati SB1, SB2) spinti sino alla massima profondità di -6 m da p.c. con prelievo di campioni di terreno, condotte all'interno dell'edificio in prossimità dei macchinari di brocciatura;
- Realizzazione di n.3 perforazioni condotte nelle aree cortilizie, approfondite fino alla profondità di -10 m da p.c. e attrezzate a piezometro (denominati MW1, MW2, MW3) per il monitoraggio delle acque di falda, spinti sino alla massima profondità di -10 m da p.c.;
- determinazioni analitiche di laboratorio sui campioni di terreno raccolti;
- determinazioni analitiche di laboratorio sui campioni di acque sotterranee raccolti.

Per quanto riguarda il suolo (cap. 3.1.3 della relazione), sono stati prelevati n.9 campioni di terreno così distribuiti:

- Campioni prelevati nel corso delle attività di prescavo alla profondità di 0-1 m da p.c. da ciascun punto di indagine (MW1, MW2, MW3, SB1 e SB2);
- Campioni prelevati tra -3 e -4 m da p.c. e tra -5 e -6 m da p.c. in corrispondenza del sondaggio SB1;
- Campioni prelevati tra -2 e -3 m da p.c. e tra -5 e -6 m da p.c. in corrispondenza del sondaggio SB2.

Tutti i campioni di terreno sono stati sottoposti a determinazioni analitiche di laboratorio per ricercare: Metalli pesanti (As, Cd, Crtot, CrVI, Pb, Cu, Ni, Zn, Hg); Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA); Idrocarburi (C \leq 12 e C $>$ 12); BTEXS.

Le concentrazioni misurate nei campioni di terreno sono state confrontate con i limiti legislativi previsti per la destinazione d'uso commerciale-industriale (CSC Tabella 1 Colonna

B, all. 5, Titolo V Parte IV D.Lgs.152/2006) e sono risultate sempre conformi. I certificati analitici sono riportati in Allegato 1 della relazione.

Per quanto riguarda le acque di falda (cap. 3.1.4 della relazione), i campioni prelevati dai piezometri MW1, MW2 e MW3, sono stati sottoposti a determinazione analitica di laboratorio per ricercare i seguenti parametri: Metalli pesanti (As, Cd, Crtot, CrVI, Pb, Cu, Ni, Zn, Hg), Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA), Idrocarburi totali (come n-esano) e Composti clorurati.

Le concentrazioni misurate nelle acque di falda sono state confrontate con i limiti legislativi previsti dalla Tabella 2, All. 5, Titolo V Parte IV D.Lgs.152/2006, rilevando in corrispondenza dei piezometri MW1 e MW3 superamenti dei limiti di legge per i seguenti parametri:

- 1,2-Dicloropropano - 0.16 µg/l (MW1) e 1.93 µg/l (MW3) vs. una CSC di 0.15 µg/l;
- Cloruro di Vinile - 0.61 µg/l (MW3) vs. una CSC di 0.5 µg/l;
- Tricloroetilene - 2.5 µg/l (MW3) vs. una CSC di 1.5 µg/l;
- Tetracloroetilene - 14.7 µg/l (MW3) vs. una CSC di 1.1 µg/l.

I certificati analitici sono riportati in Allegato 2 alla relazione.

Monitoraggio acque di falda luglio 2023 - gennaio 2025

Con lo scopo di individuare la sorgente della contaminazione da solventi clorurati riscontrata nel sito B4, sono stati effettuati degli specifici campionamenti delle acque sotterranee nel sito HB18, attiguo al sito B4, adoperando i piezometri della rete di monitoraggio installata nel tempo da Dana Motion Systems in entrambi i siti, così come comunicato dalla stessa ditta Dana con nota del 27/06/2023 acquisita da ARPAE al prot. n.112474 del 28/06/2023.

Come indicato nel cap.3.2 della relazione, le attività di campionamento sono state condotte con cadenza trimestrale a partire dal mese di luglio 2023 fino ad aprile 2024. Sono stati quindi effettuati ulteriori campionamenti a settembre 2024, novembre 2024 e gennaio 2025 nell'ambito delle attività di monitoraggio dell'impianto di MISE Pump and Stock installato presso il sito HB18, attiguo al sito B4 di cui trattasi.

I campioni sono stati analizzati per la determinazione dei seguenti parametri: Metalli pesanti: (As, Ni, B); Idrocarburi totali (come n-esano); Composti clorurati; Metano, Etilene (questi ultimi analizzati al fine di valutare la degradazione dei composti organoclorurati riscontrati nelle acque di falda).

I campioni prelevati in corrispondenza del piezometro B4 MW3, ubicato a monte idrogeologico dell'area B4 ma a valle idrogeologica rispetto all'area HB18, hanno rilevato:

- sino a gennaio 2024, superamenti per i parametri Cloruro di Vinile, 1,1-Dicloroetilene, Tricloroetilene, Tetracloroetilene;
- nei campionamenti relativi ai mesi di aprile, settembre e novembre 2024, superamenti relativi al parametro tetracloroetilene con valori di concentrazione molto prossimi alla relativa CSC;
- nel gennaio 2025 superamenti relativi ai parametri Tricloroetilene, Tetracloroetilene e Cloruro di Vinile, con valori dimezzati rispetto alle concentrazioni riscontrate a gennaio 2024.

Le concentrazioni misurate in corrispondenza dei piezometri MW1 e MW2, posti a valle idrogeologica dell'area B4, sono risultate sempre inferiori ai rispettivi limiti normativi per ciascuno dei parametri analizzati in tutte le campagne di monitoraggio eseguite.

Gli esiti analitici dei campionamenti delle sopradette indagini ambientali preliminari sono riportati nel “Report di Monitoraggio delle acque sotterranee – ottobre 2023-novembre 2024” relativo al sito HB18 (Rif. prot. n. 234605 del 30/12/2024) e “Revisione del Progetto Operativo di Bonifica delle acque di falda ai sensi del D. Lgs.152/06 e s.m.i.” (Rif. prot. n. 117733 del 30/06/2025).

F) Piano di indagine

La proposta di indagine è stata effettuata tenendo conto delle informazioni derivanti dalle precedenti attività ambientali condotte in Sito e dalle informazioni disponibili relativamente al sito confinante denominato HB18. Le indagini proposte sono state quindi collocate secondo il principio della ubicazione ragionata.

In particolare il piano di indagine prevede:

- la caratterizzazione dei terreni in corrispondenza delle aree che, precedentemente, non erano state indagate;
- la definizione della qualità di eventuali materiali di riporto ai sensi della normativa vigente;
- il monitoraggio delle acque sotterranee al fine di aggiornarne lo stato qualitativo.
- l’acquisizione di dati necessari per la formulazione del modello concettuale del sito, secondo la sua attuale disposizione.

La ditta propone le seguenti indagini:

- un’indagine geofisica presso tutti i punti di indagine al fine di intercettare eventuali sottoservizi;
- la perforazione di due sondaggi a carotaggio continuo (SB3 e SB4) fino ad una profondità di -3 m da p.c.;
- la perforazione di due sondaggi (MW4 e MW5), fino ad una profondità di -10 m da p.c., da attrezzare a piezometro con tratto fessurato da -2 m a fondo foro e tubazione cieca da p.c. a -2 m;

La planimetria con la proposta di indagine è riportata in Tavola 3 allegata alla relazione.

Le carote di terreno, recuperate durante le perforazioni, saranno poste entro cassette catalogatrici a 5 scomparti da 1 metro cadauno al fine di poter ricostruire una stratigrafia di dettaglio, con descrizione della tipologia dei materiali di riporto incontrati.

Al termine dei sondaggi ciascuna perforazione che non verrà attrezzata a piezometro sarà riempita per tutta la profondità, allo scopo di evitare la creazione di vie preferenziali per la migrazione delle eventuali acque di falda e/o di contaminazioni. Il riempimento avverrà a partire dal fondo foro e sarà realizzato con miscela ternaria (acqua-cemento-bentonite).

Le acque derivanti dallo sviluppo dei piezometri saranno stoccate in contenitori di capacità adeguata, caratterizzate come rifiuto e smaltite in conformità alla normativa vigente.

Da ogni sondaggio e piezometro proposto verranno prelevati, sia durante la fase di prescavo, sia durante l'esecuzione del carotaggio ambientale, i seguenti campioni di terreno:

- un campione tra 0-1 m da p.c. (campione superficiale);
- un campione tra 1-2 m da p.c.;
- un campione tra 2-3 m da p.c. o comunque in corrispondenza della frangia capillare.

Le analisi chimiche dei terreni saranno effettuate per la ricerca dei seguenti parametri: As, Cd, Cr tot, Cr VI, Pb, Cu, Ni, Zn, Hg, IPA, Idrocarburi C \leq 12 e C $>$ 12, BTEXS, Composti Alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, Composti Alifatici alogenati. Le concentrazioni rilevate saranno confrontate con i limiti di Tabella 1 colonna B dell'All. 5, Titolo V Parte IV D.Lgs.152/2006. Il programma delle analisi chimiche sui terreni è indicato al capitolo 4.2.1 del Piano di caratterizzazione (vedi tabella 1).

Qualora si dovesse rinvenire materiale di riporto, oltre alle determinazioni di cui sopra da effettuarsi sul materiale setacciato, si provvederà sul campione tal quale ad eseguire le determinazioni di cui all'Allegato 3 del DM 5/12/1998, come indicato al capitolo 4.2.1 del Piano di Caratterizzazione.

Al capitolo 4.2.2 del Piano di Caratterizzazione è illustrato il programma delle analisi per la definizione dei parametri sito specifici. Sui campioni di terreno selezionati nel corso delle indagini e sulla base degli esiti analitici preliminari saranno inoltre determinati: granulometria (tessitura), Foc, Kd (metalli), Fingerprint idrocarburi, pH, speciazione MADEP in caso di superamenti per Idrocarburi Leggeri C $<$ 12 e/o Pesanti C $>$ 12 o con concentrazioni significative ai fini dell'analisi.

Per quanto riguarda le acque di falda, come indicato al capitolo 4.3 del Piano di Caratterizzazione, verrà condotta una campagna di campionamento su tutti piezometri esistenti in sito: MW1, MW2, MW3 (realizzati nel 2016) e MW4, MW5 di nuova realizzazione. La collocazione dei piezometri è indicata in Tavola 3 allegata alla relazione.

Come indicato al capitolo 4.3.2 del Piano di Caratterizzazione (vedi tabella 4) le analisi chimiche delle acque, cercheranno i seguenti parametri: As, Cd, Cr tot, Cr VI, Pb, Cu, Ni, Zn, Hg, IPA, Idrocarburi totali (come n-esano), BTEXS, Composti Alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, Composti Alifatici alogenati. Le concentrazioni rilevate saranno confrontate con i limiti di Tabella 2, All. 5, Titolo V Parte IV D.Lgs.152/2006.

Il piezometro MW3 del sito B4 sarà oggetto, oltre della presente campagna di campionamento proposta, anche delle campagne di monitoraggio trimestrale delle acque di falda legata alla bonifica del sito adiacente HB18.

Al termine delle indagini, come indicato al capitolo 4.4 del piano di caratterizzazione, allo scopo di poter ricostruire l'andamento della superficie piezometrica, ovvero la direzione di deflusso delle acque sotterranee, e di ubicare correttamente i sondaggi eseguiti si provvederà all'esecuzione di un rilievo piano-altimetrico dei seguenti punti:

- testa tubo dei piezometri di nuova realizzazione, collegandoli con quelli esistenti;
- sondaggi di nuova realizzazione.

Dato atto che la Conferenza di Servizi del 08/10/2025, relativamente alla documentazione presentata, ha segnalato alcuni aspetti, rispetto ai quali la ditta ha concordato su una più approfondita verifica delle attività e luoghi di lavoro nello stabilimento che possano essere incidenti sulle matrici ambientali, l'approfondimento e l'allestimento a piezometro del sondaggio SB3 e l'estensione/implementazione delle indagini indirette sull'area per la rilevazione di eventuali serbatoi/cisterne e/o strutture interrato.

Vista la relazione del Servizio Territoriale di ARPAE protocollo interno n. 178222 del 08/10/2025 ove si esprime il parere favorevole per l'approvazione del Piano di Caratterizzazione del sito B4 presentato da Dana Motion Systems Italia s.r.l., acquisito da ARPAE al prot. n. 137632 del 30/07/2025, con prescrizioni più avanti indicate.

Visti

- il parere del Comune di Reggio Emilia, acquisito da ARPAE con protocollo n. 175284 del 03/10/2025 che esprime, per quanto di competenza, nulla osta all'approvazione del Piano di caratterizzazione.
- il parere di AUSL di Reggio Emilia, acquisito da ARPAE con protocollo n.177734 del 08/10/2025 che esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all'approvazione del Piano di caratterizzazione.

Preso atto che la Conferenza di Servizi del 08/10/2025, ha espresso esito favorevole all'approvazione del Piano di caratterizzazione, presentato da Dana Motion Systems Italia s.r.l., acquisito da ARPAE al prot. n. 137632 del 30/07/2025.

Reso noto che:

- il Responsabile del procedimento è il titolare dell'incarico di funzione di "Autorizzazioni complesse Rifiuti ed effluenti" del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Reggio Emilia;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dott. Richard Ferrari, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art.13 del D.Lgs.196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del S.A.C. ARPAE di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

Su proposta del Responsabile di Procedimento, in base all'istruttoria ed a quanto sopra esposto,

DETERMINA

- A. di autorizzare il Piano di caratterizzazione, presentato da Dana Motion Systems Italia s.r.l., acquisito da ARPAE al prot. n. 137632 del 30/07/2025, con le seguenti prescrizioni:

1. Deve essere dato avvio all'esecuzione delle indagini previste nel piano di caratterizzazione, incluso i campionamenti delle acque e dei terreni, entro tre mesi dalla data della determina di approvazione del Piano di Caratterizzazione.
2. la ditta deve comunicare ad ARPAE, Comune di Reggio Emilia ed AUSL, l'avvenuto avvio delle indagini previste nel piano di caratterizzazione, entro 15 giorni dal medesimo.
3. Dovrà essere fornito ad ARPAE un cronoprogramma dettagliato delle attività, entro 30 giorni dalla data della determina di approvazione del Piano di Caratterizzazione.
4. I parametri da ricercare sono:
 - a. Nei terreni: As, Cd, Cr tot, Cr VI, Pb, Cu, Ni, Zn, Hg, IPA, Idrocarburi C_{≤12} e C_{>12}, BTEXS, Composti Alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, Composti Alifatici alogenati.
 - b. Nelle acque sotterranee: As, Cd, Cr tot, Cr VI, Pb, Cu, Ni, Zn, Hg, Boro, IPA, Idrocarburi totali (come n-esano), BTEXS, Composti Alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, Composti Alifatici alogenati.
5. Funzionalmente alle indagini di caratterizzazione, la ditta deve meglio approfondire l'ubicazione di eventuali zone individuabili come "vulnerabili" presso lo stabilimento, quali aree di processi produttivi, postazioni e/o centri di lavoro, materiali, sostanze e preparati impiegati.
6. Al fine di una completa caratterizzazione del sito, in particolare con riferimento alle acque sotterranee, il previsto sondaggio SB3 deve essere approfondito ed essere attrezzato a piezometro, con funzionalità per il campionamento delle acque sotterranee, procedendo pertanto in tal senso nell'attuazione delle indagini di caratterizzazione.
7. La ditta deve estendere le indagini indirette al fine di verifica della presenza di sottoservizi, ed anche di eventuali serbatoi, cisterne ed altre strutture possibilmente incidenti sugli inquinanti riscontrati in sito;
8. Qualora siano riscontrati serbatoi interrati deve essere accertato il contenuto, le condizioni di tenuta dei medesimi e l'eventuale incidenza sulle matrici ambientali. Nella Relazione con gli esiti della caratterizzazione (vedi sotto) dovranno essere riportate in adeguata planimetria le evidenze rinvenute, unitamente al tracciamento dei serbatoi e reti tecnologiche rilevate.
9. I punti di indagine devono essere realizzati in modo da acquisire efficacemente ed efficientemente i dati ambientali per la caratterizzazione del sito, in particolare, i piezometri devono essere realizzati (con idoneo tratto fenestrato) in modo da non generare alcun trasferimento di inquinanti fra le varie matrici ambientali ed al loro interno (es. fra falde idriche e terreni, fra diverse falde idriche, ecc...).
10. Il campionamento e analisi delle acque sotterranee, deve essere condotto presso tutti i piezometri installati in sito (esistenti e nuovi), e deve consistere in due campagne effettuate a distanza trimestrale l'una dall'altra.
11. Le attività di caratterizzazione e relative indagini ambientali nel sito B4 devono essere effettuate adottando le idonee accortezze (es. modalità, fasi, condizioni, etc...) tali che i/le dati/informazioni acquisiti/e per lo stesso sito B4 siano rappresentativi/e e non compromessi/e dalle attività di bonifica (ad es. emungimenti, presenza di reagenti in falda, ecc...) nel limitrofo sito HB18.
12. Le analisi dei campioni di terreno devono essere effettuate sulla frazione granulometrica passante al vaglio 2 mm. La concentrazione del campione dovrà essere determinata

riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro. Nel rapporto di prova ciò dovrà essere indicato unitamente alla percentuale di scheletro. Qualora si sospetti una contaminazione anche del sopravaglio dovranno essere effettuate analisi di tale frazione granulometrica sottoponendola ad un test di cessione, i valori dell'eluato andranno confrontati con i valori previsti dal DM 05/2/1998.

13. Qualora si dovesse riscontrare materiale di riporto dovrà formarsi un campione del solo strato di riporto, anche se lo stesso si presenta per spessore inferiore al metro, e dovranno essere effettuate le analisi per verificare il rispetto delle CSC, sulla frazione granulometrica passante al vaglio 2 mm e dovranno essere ricercati i parametri indicati al punto n. 4a. La concentrazione riscontrata dovrà essere determinata riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro, analogamente alla prescrizione sopra indicata al n.12. Inoltre dovrà essere effettuato il test di cessione sul campione tal quale, come previsto dal DM 05/2/1998. I valori dell'eluato andranno confrontati con i valori previsti dalla Tabella 2, Titolo 5, Parte IV del D.Lgs 152/06. Altresì, dovrà essere data descrizione della tipologia dei materiali di riporto riscontrato e sua estensione;
14. Qualora si dovessero riscontrare superamenti delle CSC o dei valori limite previsti per il test cessione per i materiali di riporto, si dovrà procedere al prelievo di almeno un campione di terreno indisturbato collocato sotto del riporto per verificare l'assenza di contaminazione. Le analisi dovranno essere effettuate per ogni singolo campione in modo distinto e senza previa miscelazione tra di loro.
15. La determinazione dei metalli nelle acque dovrà essere svolta previa filtrazione in campo del campione tramite filtro in acetato di cellulosa da 0.45µm, in caso di presenza nel campione di rilevante materiale sospeso si dovrà provvedere mediante centrifugazione. Nel rapporto di prova dovrà essere indicato.
16. I limiti di rilevabilità delle metodiche analitiche dovranno essere pari ad 1/10 delle rispettive CSC fissate dal decreto, evidenziando i casi in cui non sia possibile rispondere a questo requisito.
17. Il piano delle attività deve essere concordato preventivamente con ARPAE in modo da consentire le opportune azioni di controllo, ivi compresa l'esecuzione di controanalisi di verifica per la validazione dei dati;
18. I risultati dei campionamenti devono essere inviati ad ARPAE non appena disponibili per la validazione;
19. Per la realizzazione dei piezometri e sondaggi e per il successivo riempimento dei sondaggi dovranno essere utilizzati materiali e sostanze che non possano produrre fenomeni di inquinamento ambientale.
20. In esito alla caratterizzazione del sito, la ditta dovrà trasmettere apposita relazione illustrante le attività svolte sulla matrice acque sotterranee e suolo e le risultanze della caratterizzazione stessa, unendo anche planimetria orientata, con scala grafica, esplicativa del sito, indicante i punti di indagine effettuati, direzione di flusso della falda, ed illustrazione dei superamenti osservati in tutte le indagini effettuate, in ciascuno dei piezometri, ed eventuale tipologia di riporto presente.
21. Nella Relazione con gli esiti della caratterizzazione, occorre fornire informazioni dettagliate circa i processi produttivi, postazioni e/o centri di lavoro potenzialmente individuabili come

“vulnerabili” dal punto di vista dell’incidenza ambientale, ed informazioni specifiche su materiali, sostanze e preparati impiegati e relative schede tecniche e di sicurezza, compreso posizionamento del loro stoccaggio/ubicazione nello stabilimento (come già richiesto con nota prot. n. 98835 del 07/06/2023). Nel report finale degli esiti delle indagini di caratterizzazione, dovranno essere riportati tutti gli affinamenti conoscitivi e valutativi condotti dalla ditta durante la caratterizzazione (ad es. relative a postazioni, zone dei processi produttivi svolti nello stabilimento, ecc..) e le eventuali misure di tutela/prevenzione adottate per le eventuali problematiche riscontrate.

22. Nella Relazione con gli esiti della caratterizzazione, dovrà essere descritta la tipologia e caratteristiche costruttive delle pavimentazioni presenti sia all’interno che all’esterno del capannone, e loro caratteristiche di impermeabilità e grado di integrità, e delle aree a verde/terreno esposto.

B. **di disporre** che il presente provvedimento venga trasmesso: a Dana Motion Systems Italia srl, al Comune di Reggio Emilia, A.U.S.L. Reggio Emilia.

C. **di stabilire che:**

- ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza di ARPAE.
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza di ARPAE.

D. **di informare che** contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza dello stesso. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza del provvedimento in questione.

Il Dirigente
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni
(Dott. Richard Ferrari)
firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.